

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi

Direttore editoriale
Nicola Perrelli



Lo sceriffo



Non conoscevo Treviso, non l'avevo mai visitata e nemmeno avevo scambiato impressioni e conosciuto qualcuno che ci abitasse, quando mi trasferii in modo definitivo ero incuriosito, volevo scoprirla. La trovai come me l'aspettavo tranquilla, come si usa dire a misura d' uomo, ottimi locali caratteristici per gli aperitivi e ristoranti, interessanti iniziative culturali, centro città raccolto all'interno delle mura con palazzi storici, belle e imponenti porte d'ingresso, il fiume Sile attorno al perimetro, navigabile fino al mare. Costatai quanto fosse carina, attraente ma poco valorizzata poiché come al solito mantenuta all'italiana cioè, da schifo. Poco tempo dopo venne eletto un nuovo sindaco, tale Avvocato Giancarlo Gentilini trevigiano doc, quando chiesi informazioni mi dissero che era un tipo tosto. Il suo operato lo si vide subito, avviò immediatamente tanti lavori di recupero di tutte le componenti che potevano esaltarne la bellezza, per renderla sicura, meno caotica e maggiormente vivibile per i cittadini. Arrivato al termine del primo mandato la città' aveva subito una profonda trasformazione, di lavori visto l'immobilismo, il menefreghismo e come in tutti i casi l'incapacità per non dire altro dei suoi predecessori ne furono eseguiti moltissimi. Ne restavano ancora altri da terminare ma, appurato che finalmente qualcuno si era veramente dedicato con i fatti e non con le parole, il sindaco venne rieletto con il voto di molti cittadini contrari alla sua idea politica. Non mi era mai capitato di trovarmi spettatore di un evento dove a vincere era la ragione razionale e non il contrario. Seguirono altri mandati come sindaco e vice sindaco che, servirono per portare quasi a termine il suo lavoro, Treviso fu completamente rivoluzionata, i lavori nel centro città e prima periferia furono enormi. Non si fermarono alle strutture, grossi investimenti interessarono molti edifici storici recuperati e sfruttati per mostre che hanno richiamato gente da tutta Italia e dall'estero. Lo sceriffo, soprannome dato dai suoi cittadini, interpretò il suo mandato come dovrebbero fare tutti quelli che vengono eletti, la riconoscenza per il suo operato è stata la fiducia che i trevigiani gli diedero vedendo l'impegno, i lavori e i miglioramenti. I due più importanti punti di arrivo della città, la stazione dei treni e l'aeroporto, subirono un totale cambiamento. La stazione, era in precedenza un ritrovo pericoloso e fatiscente dove, clandestini, senza tetto, elemosinieri, ubriaconi e drogati stazionavano dentro e fuori dalla stessa disturbando i viaggiatori, sporcando in ogni luogo, occupando spazi verdi e panchine presentando un pessimo biglietto da visita della città al visitatore. Venne ristrutturata completamente, per eliminare ogni presenza di tutti i sopracitati fece togliere le panchine, mise controlli e rese il posto un piccolo salotto

tranquillo, pulito e sicuro. Quando il viaggiatore scendeva dal treno ed arrivava per la prima volta in città, o c'era stato in passato non credeva ai suoi occhi. Stessa sorte per l'aeroporto, rifatto totalmente, un vero gioiello per una città di poco più di ottantamila abitanti. Il centro e' quello che ha avuto bisogno delle maggiori cure. Le mura, con un uso estremamente oculato dei soldi comunali e delle sponsorizzazioni, sono state pulite, recuperate e con esse le porte d'ingresso, strade, piano per il traffico, parcheggi, illuminazioni, piste ciclabili e spazi verdi, tutto curato nei minimi particolari. Eliminata ogni presenza di accattonaggio, città' sicura con servizi per il cittadino all'avanguardia. Le mura sono tornate ad essere frequentate da famiglie, anziani, giovani, un piacere passeggiarci, fare sport, assistere a spettacoli, mostre, mercatini. Vennero creati parecchi punti di incontro, uno dei più importanti l'angolo dedicato agli animali liberi per i bambini della città. Oche, conigli, galline, anatre e caprette, pecore, gazebo con giochi e baby sitter per aiutare le mamme bisognose di sbrigare piccole pratiche in uffici del centro, tutto sotto la supervisione dello sceriffo spesso in strada per controllare e sentire pareri e richieste dei cittadini. Ho sentito molte volte parlar male di lui nel resto del paese, ho visto servizi in televisione e articoli sui giornali montati ad arte per screditarlo, posso affermare senza ombra di dubbio che, a parte alcune sue battute molto colorite, bisognerebbe vedere i risultati raggiunti prima di giudicare. Chiaro, sono le sue uscite a fare più' notizia ma, intendo prendere in parte le sue difese poiché, alcune sue lamentele avevano delle motivazioni precise. La prima riguardava gli extracomunitari che sporcavano la passeggiata sulle mura. La sua rabbia era motivata dal fatto che vicino alle stesse c'era un centro Caritas che distribuiva cibo. Lo frequentavano in maggioranza extracomunitari con macchine grosse e cellulari, pochissimi quelli veramente bisognosi. Gli stessi, consumavano i pasti sulle panchine e abbandonavano il tutto a terra. Un'altra sua pesante esternazione avvenne quando delle famiglie mussulmane occuparono il duomo. Non solo lo occuparono ma pensarono di farci anche tutti i loro bisogni e molto altro senza nessun rispetto. Venne anche criticato dalla stampa nazionale, non dai trevigiani, quando fece murare porte e finestre di fabbriche e edifici abbandonati e pericolanti, presi d'assalto da senz'altro che creavano problemi di ordine pubblico. Al contrario della vicina Padova dove venne eretto persino il muro della vergogna, o a Venezia dove il sindaco filosofo, più preoccupato delle apparizioni in televisione che a fare il proprio dovere, rendendo una delle più belle città del mondo un immondezzaio insicuro, Treviso e' sicura, si può uscire la sera. Il sindaco, per tutto il tempo che è stato in carica ha fatto il suo dovere 24 ore su 24, lo trovavi in ogni luogo, anche di notte controllava che gli spazzini pulissero bene la città. Siccome risultava indigesto a quelli che non volevano questa sua grande popolarità, cercarono di toglierlo dalla scena e mandarlo a Roma o a Bruxelles, lui rifiutò sempre sottolineando, che da trevigiano

voleva solo lavorare bene per la propria città, non era in vendita e non era interessato a nessuna offerta. Purtroppo ora che non c'è più, si comincia ad avvertire la sua mancanza, Treviso non è più pulita come prima, gli accattoni hanno rimesso piede in città e chissà nel breve cosa succederà. L' ho trovato recentemente all' inaugurazione per la riapertura di un locale storico. Non chiamano il nuovo sindaco chiamano lui, la sua travolgente simpatia ha animato una splendida serata.